

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ'

Anno XVIII - N. 7

CITTA' DEL VATICANO

9 Luglio 1964

Nell'annuale festa di San Pietro Apostolo l'augurio del Papa alle sue Guardie fedeli

Il gesto paterno di Paolo VI

Il 29 giugno, festività liturgica del Santo Patrono della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità — la festa annuale del Corpo era stata celebrata il giorno precedente — ha riservato alla grande famiglia Palatina una soavissima consolazione, una toccante e gradita sorpresa, che ha riempito i cuori di tutti della più schietta e riconoscente letizia: il Santo Padre stesso ha voluto rivolgere personalmente il Suo augurio, con una spontaneità di accenti, con una delicatezza di pensiero, con una sovrana familiarità di tratto, che ha profondamente commosso i nostri uomini.

Il gesto di augusta degnazione ha acquistato particolare risonanza anche per le significative coincidenze, in cui esso è sbocciato: e cioè, nel giorno del Santo Patrono, come abbiamo detto; nella Basilica Vaticana, gremita di fedeli, non lungi dal glorioso sepolcro dell'Apostolo, sul quale il Papa aveva celebrato il Sacrificio Eucaristico, e rivolto la Sua parola ai pellegrini presenti; presso il simulacro di Pietro, solennemente paludato dei paramenti pontificali, come ogni anno avviene, nel suo gesto assorto di benedizione alle folle che, silenziosamente, sfilano da secoli, consumando col bacio devoto il suo piede di bronzo.

Il plotone delle Guardie Palatine, al termine dell'Udienza di quel giorno, si era disposto, secondo il solito, nella navata centrale della Basilica, all'altezza della Cappella del Ss.mo Sacramento, quasi a chiudere lo spazio entro il quale doveva passare il corteo papale, quando Sua Santità Paolo VI, con decisione inaspettata, invece di proseguire il suo cammino per ritirarsi nella Basilica, veniva verso i Palatini schierati, col sorriso sulle labbra, con gli occhi penetranti, col gesto ampio e incoraggiante delle mani aperte.

Egli si rallegrava con le Guardie, lì presenti, e con tutto il Corpo, per la ricorrenza così intima e solenne della festa del loro Santo Protettore. Egli ben sapeva con quale entusiasmo e partecipa-

zione la festa fosse sempre stata celebrata dalla Guardia Palatina d'Onore; e ancora ricordava con vivo compiacimento e intimo gaudio le numerose volte in cui, quando era Sostituto della Segreteria di Stato, era venuto, sempre assai volentieri, fra le Guardie stesse, a celebrare il Divin Sacrificio in quella occasione, e a rivolgere la Sua parola, prendendo così parte alle manifestazioni religiose e militari, che di solito hanno luogo. Assicurava poi il Suo ricordo nella preghiera, incaricando i presenti di dire che il Papa segue e benedice tutta la Sua Guardia Palatina, il lavoro e le famiglie di ciascuno.

Con un paterno cenno di saluto, dopo di aver ripetuto il Suo augurio anche all'Ufficiale del Picchetto, che si era inginocchiato per baciare l'augusta mano, il Vicario di Cristo si accomiatava dagli uomini, raggiungendo il Seguito per rientrare nei Suoi Appartamenti.

L'atto di paterna bontà, mentre riempie il nostro animo di legittima soddisfazione, è di incomparabile conforto e incoraggiamento per la prosecuzione dei servizi, che l'intera Guardia compie verso la Sacra Persona del Successore di Pietro. Esso impegna una volta di più i nostri uomini a corrispondere a tanta benignità e fiducia, con sempre maggiore costanza nella esemplare pratica della vita cristiana, con sempre più ardente fedeltà alla propria vocazione Palatina — secondo il sacro impegno assunto pronunciando il giuramento — con affetto sempre più schietto e filiale verso Colui che, rappresentando su questa terra l'amore infinito del Salvatore Divino, riserva alle Sue Guardie Palatine un posto di predilezione nel Suo cuore di Padre.

Più bella conclusione non poteva avere la festa, celebrata con tanta esultanza nel giorno precedente; né stimolo più suadente poteva venire, per richiamarci soavemente ai nostri impegni, liberamente assunti, e farci continuare con rinnovato slancio sulla via intrapresa, che, nel servizio del Papa, più intimamente ci lega a Nostro Signore e alla sua Chiesa, di cui vogliamo essere i figli più sensibili e devoti.

La Festa del Corpo

Come ogni anno, quasi inaspettata per l'incalzare dei vari servizi, ma sempre cara e raccolta, è stata celebrata la nostra Festa patronale: incontro di anime, punto culminante di tutto un anno di attività, premio e incoraggiamento per tanti volenterosi, invito a donazioni sempre più generose e virili. Ecco, come è sentita dai nostri uomini la tradizionale Festa del Corpo: ed anche se non riveste sempre caratteri di esteriore solennità, se anzi rinuncia volutamente a ogni apparato pubblicitario — è questo lo stile delle cose nostre, fatte per amore del Papa, e null'altro — essa acquista maggiore rilievo, un significato tutto suo, che la rende più gradita, e ne stampa il ricordo, sempre più a fondo, nella storia spirituale del Corpo, e la fa rivivere nei nostri cuori.

Quest'anno essa ha avuto un timbro di intimità ancora più raccolta: infatti, quando già tutto era preparato nel Cortile del Triangolo, testimone di tante nostre celebrazioni, riservate solo per noi, le sorprese di un tempo inclemente e corrucciato hanno fatto decidere all'ultimo momento di tenere ogni manifestazione, sia di carattere religioso che militare, nei locali superiori del Quartiere: ma se per questa ragione, la celebrazione si è ancora più semplificata, essa ha guadagnato in interiorità e in significato, permettendo di meglio sottolineare i valori essenzialmente spirituali, che sono alla base del generoso servizio, prestato dai nostri uomini al Vicario di Cristo, con esemplare fede e spirito di sacrificio.

IL RITO RELIGIOSO

I plotoni schierati dei nuovi Ufficiali, Sottufficiali e premiati, unitamente agli Allievi, che avrebbero prestato il giuramento, riempivano il vano della Cappella del Quartiere, sicché il folto gruppo delle altre Guardie e degli Anziani, come pure i numerosi parenti intervenuti alla Funzione hanno preso posto nel Salone antistante.

Alle ore 8.30 il Cappellano della Guardia Palatina, Mons. Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai Principi, dava inizio al divin Sacrificio. Il sacro Rito è stato seguito liturgicamente e con profonda pietà dai presenti, che, ad una sola voce, si sono uniti alle preghiere dettate al microfono da Mons. Carlo Zoli, della Segreteria di Stato, Vice Cappellano del Corpo. Assisteva il Celebrante all'Altare Mons. Giovanni Coppa, della Segreteria di Stato. Al momento della S. Comunione, numerosi sono stati coloro, che si sono accostati alla Mensa eucaristica, sug-

gellando nell'incontro con Nostro Signore il profondo significato spirituale della cerimonia.

Mentre il Celebrante recitava l'ultimo Vangelo, compatte come ogni domenica si sono alzate le voci delle Guardie nell'elevare la bella preghiera al Principe degli Apostoli, celeste Patrono della Guardia, per rinnovare l'omaggio e la devozione, e trarre dal suo sacrificio forza di ispirazione continua nel quotidiano servizio del suo Successore, il Papa.

IL GIURAMENTO DELLE NUOVE GUARDIE

Al termine del sacro Rito, i plotoni si sono schierati nel contiguo Salone, letteralmente assiepati dai commilitoni presenti e dai parenti intervenuti. Fra il religioso raccoglimento di tutti è giunto il Picchetto con la Bandiera, alla quale la forza schierata ha prestato i dovuti onori.

Il Colonnello Comandante, Conte Francesco Canuti Castelvetro, si è avvicinato al nutrito drappello dei 29 giovani Allievi, ed ha pronunciato ad alta voce la formula del Giuramento: nel profondo silenzio, scandite dalla sua voce potente, si sono elevate le scarse parole della formula, che promette fedeltà al Papa e ai suoi Successori per la durata di tutta una vita; formula che, ogni volta, non si sente senza un intimo fremito di commozione. E gli hanno fatto eco, con un pronto grido di « Lo giuro! » le voci compatte, giovanili, risonanti di vita delle nuove Guardie. Spettacolo commovente, ogni anno, vedere sempre nuove giovinette, attratte dall'ideale Palatino, che si impegnano liberamente a servire il Papa, con fedeltà ed onore, non attratte da alcun miraggio di comodo o di utilità, ma unicamente da un sincero amore per la Chiesa Cattolica e per il Suo Capo visibile: testimonianza eloquente di un convinto spirito cristiano. E c'è da ringraziare il Signore, che continua a mantenere intatta la fiamma luminosa di questo ideale in tanti giovani di questa nostra Roma, che vogliono distinguersi nell'operosità della loro fede.

LE PROMOZIONI E ONORIFICENZE

Successivamente ha preso la parola Mons. Tondini, che ha rilevato questo valore apologetico del solenne gesto compiuto; e si è compiaciuto con le giovani Guardie, che così entravano a far parte definitivamente del Corpo, per l'esempio dato, davanti ai parenti e ai conoscenti, con la loro fedeltà aperta



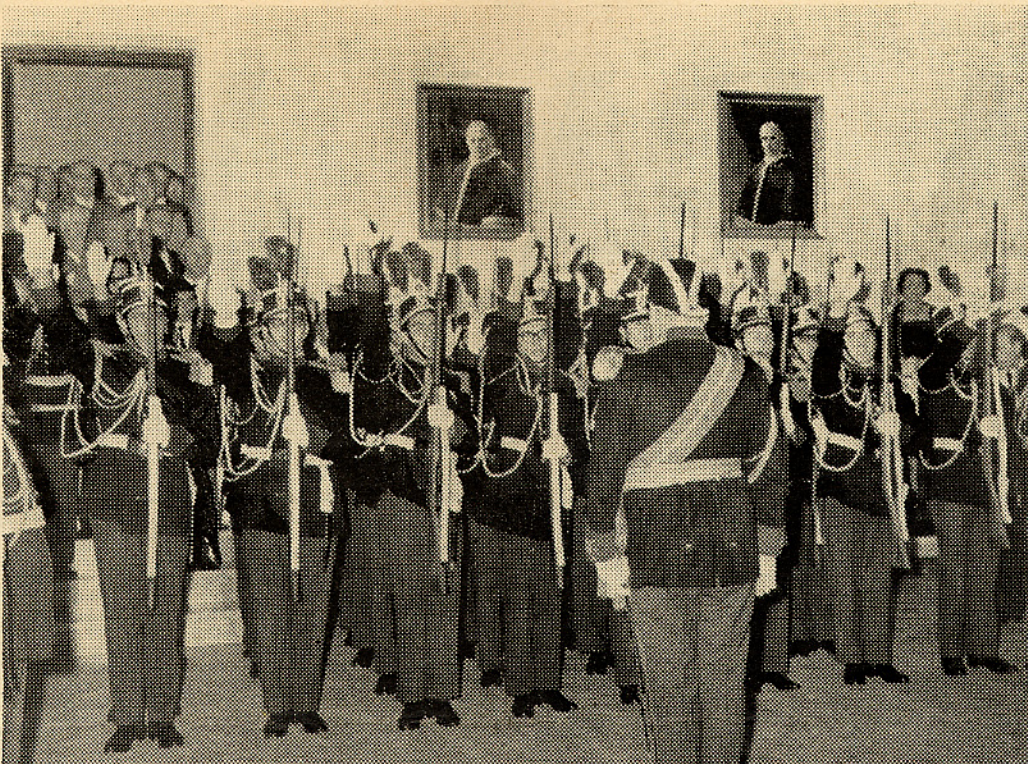
Un aspetto della Cappella del Quartiere, nel giorno di S. Pietro in occasione della Festa del Corpo

e sincera, e col loro amore generoso alla Santa Chiesa.

E poi seguita la lettura degli avanzamenti nei quadri degli Ufficiali, la nomina dei numerosi nuovi Ufficiali e Sottufficiali, secondo i Biglietti firmati dall'Eminentissimo Cardinale Segretario di Stato; e si è pure avuta la consegna delle Onorificenze e delle medaglie *Benemerenti* in oro, argento e bronzo agli Ufficiali e Guardie più meritevoli per anzianità, o per maggiore assiduità e diligenza nei servizi. Man mano che il Cap.no dott. comm. Cremisini G. Battista, Aiutante Maggiore in I°, leggeva i nomi, i singoli uomini si presentavano al Comandante e al Cappellano per ricevere i relativi Biglietti e le insegne della loro premiazione. Ha comandato le truppe il Cap.no comm. Gaetano De Stefanis.

A conclusione della Festa, il Colonnello Comandante ha sintetizzato brevemente il significato della festa militare, ringraziando i presenti e felicitandosi con i nuovi Ufficiali, coi premiati, con le nuove Guardie; ed infine ha elevato a nome di tutti un pensiero di religiosa venerazione alla Persona del Santo Padre, mentre i presenti si raccoglievano in devoto silenzio.

La festa ha poi avuto, come ormai avviene da qualche anno, la simpatica appendice della premiazione dei partecipanti al Concorso di Cultura religiosa, secondo quanto pubblichiamo a parte. Diamo anche, in articolo a sé stante, i nomi di quanti hanno avuto parte attiva nella Festa di quest'anno.



Il giuramento delle nostre Guardie

Le promozioni e le benemeritenze

Pubblichiamo qui appresso l'Ordine del Giorno del 28 giugno 1964, n. 5291, con l'elenco degli Ufficiali, Sottufficiali e Guardie, che hanno ricevuto i meriti riconosciuti nel corso della festa annuale del Corpo. Ecco il testo, pubblicamente letto in quella circostanza:

Sua Em.za Rev.ma il Sig. Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità con dispaccio in data 22 giugno 1964, n. 23833 ha comunicato che la Santità di Nostro Signore Paolo VI, accogliendo la proposta fatta dal Comando, in occasione della Festa del Corpo, si è benignamente degnata di promuovere i sottotenenti componenti la Guardia Palatina d'Onore:

Al grado di Capitano i Tenenti: Rossi dott. Cav. Pietro; Pratesi Prof. Cav. Alessandro; al grado di Tenente i Sottotenenti: Borletti Ing. Cav. Sergio; Di Giorgio Dott. Cav. Giuseppe; Turchi Dott. Cav. Rinaldo.

Col predetto dispaccio sono stati rimessi al Comando i biglietti di nomina dei nuovi Ufficiali del Corpo della Guardia Palatina d'Onore, proposti dal Comando a seguito dei risultati del concorso per l'avanzamento, bandito con Ordine del Giorno n. 5217 del 15 aprile 1964: Sottotenenti: Marrocco Carlo; De Paulis Dott. Mario; De Biagi Rag. Mario; Martinelli Dott. Silvestro Lotario; Gamberucci Vittoriano; Rissone Roberto; Dominici Rag. Arrigo; Giustini Rag. Renzo; Macchiaverna Marco; Martini Rag. Antonio.

Il suddetto ordine di anzianità dipende dal punteggio raggiunto dai singoli.

Le promozioni e le nomine decorrono dal 1° luglio 1964.

Sua Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, con dispaccio in data 22 giugno 1964, n. 24818 ha comunicato che la Santità di Nostro Signore Paolo VI, accogliendo la proposta fatta dal Comando, si è benignamente degnata di nominare il Sig. De Luca Cav. Antonino, Sottotenente e Direttore della Banda Musicale della Guardia Palatina d'Onore. La nomina decorre dal 1° luglio 1964.

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, con dispaccio in data 25-6-'64, n. 23833 ha rimesso al Comando i biglietti di promozione di vari Sottufficiali della Guardia Palatina d'Onore, proposti a seguito dei risultati del concorso per l'avanzamento, bandito con Ordine del Giorno 15 aprile 1964, n. 5217:

al grado di Maresciallo: Sergenti: Abbadessa Salvatore; Bernardi Fernando; Di Giulio-maria Vittorio; Marulli Massimiliano; Selva Franco;

al grado di Sergente: Caporali: Allasia Giu-

seppe; Baldi Luigi; Bordoni Virgilio; De Santis Mario; Gafforio Francesco Maria; Herzog Giorgio; Orecchia Angelo; Pontuale Luciano; Rossi Oreste; Tabacchiera Giovanni;

al grado di Sergente nel Corpo Musicale: Caporale Sabatini Quintilio;

al grado di Caporale: Guardie: Aubert Renato; Bertini Francesco; Bocchino Mario; Cantone Pietro; Di Gianvito Filippo; Coppola Bruno; Marnetto Gino; Mercuri Agostino; Migliorini Luigi; Monnazzi Giuseppe; Nardi Enrico; Nicoletti Giuliano; Novelli Alberico; Perlici Gian Paolo; Santercole Giuseppe; Zillio Paolo;

al grado di Caporale nel Corpo Musicale: Musicanti: Cantarano Antonio; Casa Renato; Ferri Saverio; Luzzi Mario; Marcellini Stanislao; Mele Vincenzo; Montefusco Angelo; Morano Domenico; Saliccia Ruggero; Tripiciano Antonio.

Le suddette promozioni decorrono dal 1° luglio 1964.

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità, con dispaccio in data 19 giugno 1964, n. 2577/on. ha comunicato che la Santità di Nostro Signore Paolo VI, accogliendo le proposte fatte dal Comando, in occasione della Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, si è benignamente degnata di conferire ai sottotenenti componenti il Corpo, le seguenti onorificenze e distinzioni Pontificie:

Commenda di S. Gregorio Magno classe militare: al Capitano De Stefanis Comm. Gaetano;

Cavaliato di S. Gregorio Magno classe militare: al Capitano Medico Martinelli Dott. Prof. Comm. Enrico; al Capitano Trippodo Dott. Comm. Giuseppe; al Capitano Medico

Solivetti Dott. Comm. Alessandro; al Tenente Morra Dott. Cav. Tommaso;

«Croce «Pro Ecclesia et Pontifice» al Tenente Talone Cav. Dott. Emilio; al Tenente Patrizi Rag. Cav. Uff. Mario; al Sergente Di Russo Mario;

Medaglia Benemerenti in Oro al Tenente Medico Ficola Dott. Comm. Giorgio; al S. Tenente Cantamessa Cav. Vittorio; al Sergente Marrocco Carlo;

Medaglia Benemerenti in Argento: Guardia Aubert Renato e Gigante Ezio; Musicante Mele Vincenzo;

Medaglia Benemerenti in Bronzo: Guardie: Albanese Domenico; Barbi Carlo; Ferro Maurizio; Mancinelli Luigi; Musicanti: Grippo Giuseppe e Ruggeri Pietro;

Croce d'Anzianità in Argento (per 30 anni di appartenenza al Corpo): Capitano Cremisini Dott. Comm. G. Battista; Caporale Piccolomini Alfredo; Guardia Borzoni Luigi; Serg. Musicante Russo Cataldo.

Elenco delle nuove Guardie, che nel giorno della festa del Corpo hanno prestato giuramento di fedeltà, entrando definitivamente a far parte della Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità: Alcamo Carlo; Alfieri Umberto; Assogna Franco; Badaracco Fausto; Bizzarri Alessandro; Bracciani Silvano; Bracchetti Cesare; Calabrò Francesco; Cavaliere Franco; Chiapponi Pier Giorgio; Conforti Alessandro; De Laurenzi Carlo; Di Salvia Antonio; Di Salvia Luciano; Faccenda Gian Franco; Gasparini Calvino; Laudisa Claudio; Lotti Pier Maria; Mariotti Giacinto; Paratore Emanuele; Passalacqua Giovanni; Penna Mario; Primola Franco; Ramelli Di Celle Roberto; Scandi Massimo; Sfrecola Salvatore; Spennanzoni Alberto; Zanata Enrico; Zuppello Alberto.

L'esito del Concorso di Cultura Religiosa

Alcuni giorni prima della celebrazione della Festa del Corpo, è apparsa nell'albo di Monsignor Cappellano, vivamente attesa dagli interessati, la seguente comunicazione, con cui si davano i risultati finali del Concorso di Cultura Religiosa, bandito nello scorso mese di gennaio.

L'ordine del giorno — se così vogliamo chiamarlo — era redatto nei seguenti termini:

«Anche quest'anno la partecipazione delle Guardie Palatine al Concorso di Cultura Religiosa è stata meritevole di ogni elogio, dimostrando ancora una volta con quanta serietà

sia stata presa a cuore l'iniziativa, indetta dal Comando.

E' anzitutto doveroso esprimere un vivo e aperto compiacimento ai volontari, che hanno partecipato al Concorso, dando così prova di una maturità e di un impegno, che fa onore a tutti, indistintamente. L'attento esame degli elaborati ha infatti dimostrato un alto livello di preparazione, con cui i difficili temi proposti sono stati affrontati con sicura padronanza della materia; i concorrenti, inoltre, hanno trattato gli argomenti con sentito calore di convinzione e con piacevole vivacità e proprietà di esposizione.

Nel dare la meritata lode a tutti i partecipanti, si comunicano i risultati del ponderato giudizio della Commissione Giudicatrice:

I CATEGORIA

(Laureati e Studenti Universitari)

- 1° premio: Bosi Giulio (L. 30.000);
- 2° premio: Bracciani Silvano e De Paulis Mario (L. 20.000);
- 3° premio: Mercuri Agostino, Nardi Enrico e Rossi Oreste (L. 10.000).

Si sono poi classificati nell'ordine: Rissone Roberto - Imbrighi Gian Carlo - Di Julio Ennio - Germani Piero - Di Julio Preziano (L. 5.000 ciascuno).

II CATEGORIA

- 1° premio: Torquati Giuseppe (L. 30.000);
- 2° premio: Marrone Gian Luigi e Rossetti Maurizio (L. 20.000);
- 3° premio: Antonelli Antonio, Albanese Giuseppe e Armeni Marcello (L. 10.000).

Seguono nell'ordine: Aubert Renato - Plaisant Leonardo (L. 5.000 ciascuno).

La premiazione avrà luogo domenica 28 giugno, nella Sala del Comando, dopo la Festa del Corpo.

Il Cappellano

Mons. AMLETO TONDINI

Anche quest'anno, dunque, un bel gruppo di volontari ha preso parte, con bell'esempio di serietà, alla invitante iniziativa del Comando, senza lasciarsi intimidire dalla difficoltà innegabile dei tempi proposti, ma anzi

L'ANGOLO DELLA SAN VINCENZO

Un anno di attività

Tenendo presente quella che è stata la nostra attività-base degli anni precedenti, anche in quest'anno si è cercato di portare conforto ai poveri sofferenti, ricoverati nelle corsie della sala Baglivi all'Ospedale di S. Spirito.

Durante le visite, che sono state effettuate con frequenza settimanale a turno dai Confratelli, sono state distribuite circa tremila copie dell'«Osservatore della Domenica» e altrettante della rivista settimanale «La Famiglia Cristiana». Oltre a queste visite settimanali, tutti i Confratelli si sono recati insieme ogni mese a far visita agli ammalati, fermandosi ai loro letti e distribuendo generi di conforto, dolciumi e frutta.

In occasione del S. Natale e della S. Pasqua sono state effettuate delle visite speciali, con distribuzione a tutti i malati di particolari doni. Alcuni di questi nostri fratelli sofferenti, particolarmente bisognosi, sono stati da noi assistiti anche quando erano stati dimessi dall'Ospedale.

Oltre ai malati si è cercato, nei limiti delle nostre possibilità, di incrementare l'assistenza a famiglie particolarmente bisognose. Sono stati distribuiti infatti buoni viveri e razioni giornaliere di alimenti di prima necessità.

Per quanto riguarda l'attività spirituale, in occasione del S. Natale e della S. Pasqua, anche quest'anno è stata celebrata da Mons. Giovanni Coppa la «S. Messa della Carità». La cerimonia ha avuto luogo nella Cappella dell'Istituto delle Suore di Nazareth, messa gentilmente a disposizione, insieme ai refettori nei quali è stata offerta una modesta colazione. Alla S. Messa hanno partecipato tutte le famiglie assistite e tutti i confratelli, accomunati nell'amore in Gesù Cristo.

Durante le colazioni per rendere più liete la Festività, sono stati offerti pacchi dono, e dolciumi per i bambini.

Presentiamo ora alcune cifre che meglio possono rendere l'idea del lavoro da noi svolto, durante l'anno di attività appena concluso.

Fra le «entrate» le più degne di attenzione sono le seguenti: Questue in Cappella L. 63.255; questue in adunanza L. 108.200; ricavo della pesca di beneficenza L. 106.800.

Tra le «uscite» ci sembra interessante segnalare le seguenti: Spese per buoni viveri: Lire 370.745; spese per pacchi natalizi e pasquali L. 84.540; spese per la buona stampa distribuita ai malati L. 77.000 e tante altre voci che sarebbe inutile riportare, ma che contribuiscono in modo notevole a portare il totale delle spese alla rispettabile cifra di L. 682.805.

Poiché ogni Guardia Palatina ha partecipato attivamente (questue domenicali, acquisto biglietti per la pesca ecc.) all'attività della Conferenza, intendiamo rivolgere da queste colonne un particolare ringraziamento a quanti ci hanno generosamente aiutato, in primo luogo al Sig. Comandante e a Mons. Cappellano Amleto Tondini, per l'appoggio veramente paterno e magnifico, col quale hanno sempre sostenuto e incoraggiato la nostra attività.

Speriamo che altre Guardie ci vengano a fianco per dividere con noi la nostra esaltante fatica, rivolta a lenire tante sofferenze, pur nei limiti delle nostre possibilità materiali, e ispirata a quell'ideale di carità, che ci viene proposto con tanta urgenza dal Vangelo di Cristo.

LUIGI RIVOLTA

Cronaca nostra

Sullo scorcio del mese di Giugno, ricorrendo i fausti anniversari della elezione di Sua Santità al Trono di Pietro, e della sua Incoronazione, si sono avuti particolari servizi di notevole importanza, che, a più riprese, hanno impegnato la Guardia Palatina nei suoi interi quadri. Se si aggiunge la celebrazione della Festa annuale del Corpo — secondo la relazione, che diamo in altra parte del giornale — è facile vedere come il periodo vissuto rappresenti veramente il culmine dell'attività di tutto l'anno, terminando degnamente i servizi prestati nei mesi precedenti, prima della consueta pausa estiva.

Il giorno 21 giugno u.s., in cui, un anno fa, veniva annunziato al mondo il *gaudium magnum* della elezione di Paolo VI, il Santo Padre è disceso nella Basilica Vaticana per la celebrazione di una Santa Messa, alla presenza di numerose autorità e gruppi di pellegrini. Il Reparto di Guardie, schierate per la circostanza, è stato comandato dall'Aiutante Gherardini Gabriele.

Il successivo 28 giugno, si è avuto il solenne rito della consacrazione episcopale di cinque nuovi Arcivescovi e Vescovi, cui Sua Santità ha conferito la pienza del sacerdozio nella

Basilica Vaticana. L'importante cerimonia ha richiesto anche la presenza di un Reparto di Guardie Palatine, agli ordini del S.Ten.te cav. ing. Borletti Sergio.

Il 29 giugno, Festa dei SS. Pietro e Paolo, nella Basilica Vaticana parata splendidamente, secondo la consueta tradizione, l'Augusto Pontefice ha voluto discendere nella Basilica per celebrare il Divin Sacrificio presso la Tomba del Principe degli Apostoli. In tale occasione è stato intimato un Reparto per il servizio di parata, al comando dell'Aiutante Gherardini Gabriele, il quale ha avuto la ventura di poter baciare la mano di Paolo VI, dopo che il Papa aveva formulato i Suoi paterni auguri per la Festa del Corpo, secondo quanto abbiamo estesamente esposto in apertura di giornale.

Il 30 giugno, commemorazione di San Paolo Apostolo, anniversario dell'Incoronazione di Sua Santità, è stata tenuta solenne Cappella Papale nella Basilica Vaticana, alla presenza di Delegazioni italiane ed estere, di autorità, della nobiltà romana e di una numerosa folla di fedeli, convenuti per porgere il loro omaggio all'augusto Capo della Chiesa. Un Reparto di Guardie Palatine è stato disposto nella Basilica, agli ordini del Tenente cav. uff. rag. Patrizi Mario.